

poraneamente arrivava a Vienna il padre Forstal Agostiniano, di nazione Irlandese mandato dallo Sdrin, con credenziali per essere ammesso a trattare con lettere per l'Imperatore, e per il conte di Lockowitz, ed esso fu ammesso ad udienza.

Espose il padre, che era desiderio del conte Pietro Sdrin di liberarsi dallo scoglio nel quale si trovava per pura necessità, e restituirsi nella grazia di S. M. Che egli avea cominciato un trattato col Turco, quando la vita dell'Imperatore era ridotta agli estremi, e si conobbe in obbligo di pensare alla sicurezza di sè e dei suoi Stati, e della sua casa. Che egli si era aggravato di pesantissimi debiti, pel servizio della casa d' Austria, senza ricompensa nè sovvenzioni. Che egli avea incontrato disgusti, ricevute ripulse, ed essersi lasciato partire, pieno di amarezze. Che ridotto ad estreme angustie, si arrese alle tentazioni di cattivi pensieri cominciando colla Porta un vantaggioso trattato; che del resto, non avea contratti impegni, che voleva prima venire a nuove prove dell'affetto dell'Imperatore, e che verso la sua persona e interesse offriva obbedienza e fede; che alla Corte avrebbe mandato il figlio, e